

Martedì la Messa natalizia per gli universitari

La Santa Messa Pre-Natalizia per gli studenti universitari si terrà martedì 13 dicembre, alle ore 18, presso la basilica dei Santi Apostoli e Nazario Maggiore (piazza San Nazario, 5 - corso Porta Romana - Milano), e sarà presieduta da monsignor Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l'evangelizzazione e i sacramenti. Questo è uno dei momenti in cui la Chiesa ambrosiana, attraverso la Pastorale universitaria diocesana, si rende presente nel mondo universitario per



La Natività scelta per il manifesto dell'iniziativa

esprimere sempre di più la propria vicinanza agli studenti universitari. Lo sforzo delle Cappellanerie e della Pastorale universitaria è infatti quello di fare in modo che l'università non si riduca a un luogo scandito soltanto dal ritmo di lezioni ed esami, ma diventi

anche un ambiente di relazioni tra i giovani e con i docenti e di approfondimento della fede. In particolare, la Messa di Natale consente agli universitari di prepararsi a vivere e a celebrare la nascita del Signore Gesù che viene nel mondo per stare accanto a tutti gli uomini e le donne del nostro tempo. Oltre agli studenti l'invito è rivolto a quanti sono impegnati nel mondo universitario (docenti, personale tecnico-amministrativo...). Dalle ore 17 i Cappellani saranno disponibili per le confessioni.

Esercizi spirituali dei giovani di Azione cattolica

DI MARTA VALAGUSSA

Secondo appuntamento degli esercizi spirituali d'Avvento per i giovani: sabato 17 e domenica 18 dicembre, presso l'Eremito San Salvatore a Erba. Questo ritiro si inserisce nel cammino che i giovani di Azione cattolica stanno intraprendendo verso il Sinodo dei Vescovi sul discernimento vocazionale, previsto per ottobre 2018. Il tema che i giovani affronteranno sarà il primo capitolo della *Evangelii gaudium*, sulla trasformazione missionaria della Chiesa, perché diventi davvero la «Chiesa in uscita» che sogna papa Francesco. Sarà possibile infatti riflettere insieme sulla responsabilità di comunicare il Vangelo e condividerlo con gli altri. I giovani ascolteranno una testimonianza di vita e come le scelte importanti sono state intraprese proprio alla luce del

Il 17-18 dicembre all'Eremito San Salvatore a Erba. Sulla responsabilità di comunicare il Vangelo una testimonianza, meditazioni, silenzio e veglia

Vangelo. Il programma prevede l'inizio del ritiro sabato mattina alle ore 9 con la recita delle Lodi. Alle 9.30 prima meditazione e silenzio. La recita dell'Ora Media è prevista per le ore 12.30. Pranzo al sacco. Testimonianza alle 14.30. Adorazione e Vespri. La serata proseguirà con la cena, la Veglia di preghiera e la Compieta. Nella mattinata di domenica è prevista la seconda meditazione e la celebrazione della Santa Messa. Dopo il pranzo, nel pomeriggio comunicazione nella fede e condivisione tra giovani a gruppi. Il

weekend si concluderà alle ore 16.30. Alcune note tecniche per il ritiro: è necessario portare il pranzo al sacco per il sabato, la propria Bibbia e una torcia elettrica. Il costo del weekend è di 55 euro. Ai giovani che sono già soci di Ac verrà chiesto un contributo di 45 euro. Ma il costo non deve essere un impedimento alla partecipazione. Per eventuali problemi è possibile contattare i responsabili diocesani o don Luca Ciotti, assistente giovani di Ac. Se invece un giovane volesse donare un contributo aggiuntivo di 5 euro, è stato creato un fondo di solidarietà, per permettere a tutti i giovani che lo desiderano di partecipare alle iniziative come gli esercizi spirituali d'Avvento. Per iscriversi o ricevere maggiori informazioni, mandare una e-mail a segreteria@azionecattolicamilano.it oppure telefonare al numero 02.58391328.

Avvento 2016

Continua la predicazione del cardinale in Duomo
La figura del Battista al centro della quinta Domenica di

Avvento: «È il precursore, colui che spalanca il cuore e la mente aiutandoci a riconoscere Cristo»

«Diamo testimonianza alla luce»

DI ANGELO SCOLA *

La figura di Giovanni Battista, il precursore, accompagna più tappe del nostro cammino d'Avvento e spalanca il cuore e la mente a riconoscere Colui che viene. Leggiamo in un passaggio del Vangelo di oggi: «Giovanni gli dà testimonianza e proclama: "Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me"» (Gv 1,15-16.17b). Nelle numerosissime raffigurazioni artistiche il Battista è spesso rappresentato con l'indice puntato ad indicare un altro: il testimone è sempre relativo ad un altro da sé. Ognuno di noi ha bisogno di testimoni. La testimonianza dice dunque questo: l'accesso alla verità è reso possibile attraverso un altro. È un'evidenza documentata anche dall'esperienza comune di ogni donna e di ogni uomo: dall'attribuzione del nome fino al paziente e diuturno cammino dell'educazione, un altro ci dice chi siamo e ci introduce alla realtà. La fede non fa che illuminare fino in fondo l'esperienza umana. Per questo ci "conviene" profondamente. Da qui emerge una importante implicazione: nel necessario e infaticabile dialogo con ogni fratello uomo, il cristiano/testimone non è mai autoreferenziale. Non si pone mai come colui che già possiede la "risposta", ma come un compagno di cammino verso Colui che è la risposta. Nella nostra società plurale questo ci rende particolarmente sensibili alla verità in ogni sua manifestazione, di cui ogni uomo può essere testimone. La verità viene sempre dallo Spirito Santo. «Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce» (Gv 1,8). Dare testimonianza alla luce diventa quindi il compito dei cristiani.

Siamo ben consapevoli di quanta oscurità, di quanta incertezza, di quanta confusione siano piene le nostre giornate. Tante volte sembriamo muoverci a tentoni perché ci manca la luce, cioè la possibilità di riconoscere ed abbracciare persone e cose, circostanze e situazioni, nella loro verità e consistenza. Una mancanza - lo sappiamo bene - a cui non possiamo rispondere con le nostre sole forze: non siamo noi la luce! Eppure la luce c'è ed è possibile esserne investiti. Ogni uomo può riscoprire la bellezza del mondo quando, al mattino, viene ancora una volta bagnato dalla luce. Per questo i primi cristiani chiamavano il battesimo "illuminazione". «Quanti siete stati battezzati in Cristo - ci dice oggi san Paolo - vi siete rivestiti di Cristo Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,27-28). L'Apostolo evidenzia come il battesimo cambia le relazioni perché Cristo ci lega a Sé in un modo profondo e personale. Veniamo, come dice san Paolo, rivestiti di Cristo. Il battesimo, infatti, genera in noi una nuova filiazione: «Tutti voi siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù» (Gal 3,26). L'essere figli nel Figlio nega, come ci dice l'Epistola di oggi, ogni discriminazione tra Giudeo e Greco, tra schiavo e libero, tra uomo e donna. Emergono qui due conseguenze decisive della novità che Cristo è venuto a portare nel mondo. Se non siamo più sotto il pedagogo (sorveglianza, costrizione) della Legge, ma sotto la fede che ci rende figli nel Figlio: all'uomo si schiude definitivamente un regime di libertà e ogni differenza non è più discriminante, ma può diventare preziosa risorsa.

* arcivescovo



«San Giovanni Battista», Leonardo da Vinci (1516 ca.)

Scola: mostriamo a tutti la verità

Giovanni, mandato da Dio per indicare Gesù alle folle

«Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Giovanni ci guarda, e sorride. Come un affettuoso rimprovero, come ad avvertirci di fare attenzione, di andare oltre, fino al cuore della verità. «Non fermatevi a me», sembra infatti dire quella mano sinistra con cui il Precursore si tocca il petto, «ma puntate in alto, verso la vera luce», come ci invita a fare con il gesto della mano destra, il dito indice levato verso il cielo. Quello stesso dito con cui mostrerà alle folle Gesù, proclamando: «Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!». Il Battista di Leonardo da Vinci è giovanissimo, poco più che un adolescente. I capelli lunghi, come un casco di boccoli. Il corpo acerbo,

non ancora macerato dai digiuni nel deserto. Il volto dolce, quasi femminile, non ancora scavato dalle tensioni della predicazione. E quel sorriso che, al pari di quello celebratorio della Gioconda, non ha nulla di misterioso o di inquietante, ma che anzi è espressione di una assoluta serenità interiore, di una gioia che sgorga dall'intimo, per la consapevolezza di essere «un uomo mandato da Dio», «per dare testimonianza alla luce». Una letizia che consola e ringiovanisce, appunto, nello spirito e nella mente. E pensare che quest'opera, oggi conservata al Louvre, è molto probabilmente una delle ultime che l'ormai anziano Leonardo dipinse negli estremi anni della sua vita straordinaria, è davvero emozionante.

Luca Frigerio

oggi alle 17.30

In Duomo la predicazione del cardinale

L'Arcivescovo presiede oggi, nella quinta domenica dell'Avvento ambrosiano, la celebrazione eucaristica vespertina delle ore 17.30 nel Duomo di Milano. In questa Messa il cardinale Angelo Scola prosegue la sua predicazione d'Avvento, che ha come titolo generale «Non temere, io sono con te» e come immagine il «Presepio», particolare delle Storie del Nuovo Testamento, vetrata istoriata del Duomo (XV secolo). Tema della domenica è «Il Precursore». Sono presenti i fedeli della Zona pastorale III - Lecco e gli appartenenti a Movimento apostolico e Acli, cui è affidata l'animazione della celebrazione come segno di corresponsabilità e di coinvolgimento nella liturgia.

In quel tempo. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Giovanni proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Letture del Vangelo secondo Giovanni

Da stasera leggi il testo integrale su www.chiesadimilano.it

Oggi alle 17.30 in diretta dal Duomo di Milano

ChiesadiMilano
CHIESATV
Canale 195 del digitale terrestre

Radio Marconi
Frequenza 94.8

@chiesadimilano

Omelia dell'Arcivescovo alle 20.30

Coro di voci bianche nel 70° dell'Ambrosianum

Quest'anno il tradizionale concerto di Natale della Fondazione culturale Ambrosianum, inserito nelle celebrazioni per il 70° anniversario, sarà eseguito dai giovanissimi del coro di voci bianche de «laVerdi». L'appuntamento è per mercoledì 14 dicembre, alle ore 21, presso la sede dell'Ambrosianum (via delle Ore, 3 - Milano) ed è aperto alla città. Diretto dal maestro Maria Teresa Tramontin e accompagnato dal pianista Piero Cavedon, il coro presenterà un programma di canti natalizi di epoche e musicisti diversi, da Bizet a Saint-Saens, passando per John Rutter, Adolphe Adam e Mykola Leontovich. Il coro di voci bianche de «laVerdi», attualmente composto da circa 90 ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 18 anni, tiene a dicembre concerti straordinari



Il coro di voci bianche de «laVerdi»

interamente dedicati alle Carole Natalizie: nel 2012 si è esibito in «A Ceremony of Carols» e «Friday Afternoons» di Britten, nel 2013 in un concerto tutto Carole, nel 2014 nell'«Oratorio di

Natale» di Saint-Saens e nel 2015 nel «Te Deum» di Charpentier. Per informazioni: Fondazione culturale Ambrosianum (tel. 02.86464053; e-mail: info@ambrosianum.org).

Natale nell'arte al Casoretto

Nella festa del Natale celebriamo il mistero di Dio che si incarna nella storia dell'uomo. Chi se non l'arte poteva farsi carico del compito ingrato della rappresentazione di un mistero, mostrando quanto per definizione non può essere mostrato? Sul tema «Nascere. Il Natale nell'arte», martedì 13 dicembre, alle ore 21, presso la parrocchia Santa Maria Bianca della Misericordia al Casoretto (piazza San Matteo, 5 - Milano), terrà una conferenza padre Andrea Dall'Asta, gesuita, direttore della Galleria San Fedele e della «Raccolta Lerario». Info: tel. 02.2846219; e-mail: culturacasoretto@gmail.com.

Musica sacra su Radio Marconi

Per la quinta domenica d'Avvento «Note di Natale», in onda su Radio Marconi e Marconi 2 (a Milano fm 95.0 e in tv sul canale 712 del digitale terrestre) oggi alle 18.40 (dopo la diretta della Messa in Duomo con Scola), Carlo Centemeri nella sua guida all'ascolto proporrà l'«Oratorio di Natale» di Camille Saint-Saens, scritto per la «Notte Santa» del 1858, quando l'autore era stato appena nominato organista alla chiesa della Madeleine, a Parigi. Basandosi su una selezione di testi tratti dalle Sacre Scritture, il compositore dipinge un affresco che testimonia la qualità della musica sacra dell'ottocento francese impreziosita dall'impiego di organo e arpa concertanti. Per le frequenze: www.radiomarconi.info.

CENTRO DEL FUNERALE
LE ONORANZE

CENTRO DEL FUNERALE
di Giovanni Malinaglia

AL VOOSTRO FIANCO PER AIUTARVI

02 6705515
24 ore su 24 - MILANO e PROVINCIA

www.centrodelfunerale.it